

R2/IL PERSONAGGIO

Emma, la maestra centenaria che rivoluzionò la matematica

PIERGIOORGIO ODIFREDDI



**ALLE 19 RSERA SUI TABLET
TUTTE LE NOTIZIE IN UN CLIC
CON REPUBBLICA+
L'INFORMAZIONE RADDOPPIA**

R2/GLI SPETTACOLI

“La felicità è un ultimo film”
ecco il testamento di Mazzacurati

FABRIZIO BENTIVOGLIO E PAOLO D'AGOSTINI

Nelle aziende di Stato arrivano quattro donne Renzi vede Berlusconi

> Marcegaglia-Descalzi all'Eni, Grieco-Starace all'Enel
> Todini alle Poste, Moretti passa da Fs a Finmeccanica

ROBERTO MANIA

È una rivoluzione a metà quella sulle nomine dei manager di Stato, nella quale la grande novità è rappresentata dalla presenza massiccia delle donne. Perché Emma Marcegaglia all'Eni, Luisa Todini alle Poste, Patrizia Grieco all'Enel e Catia Bastioli a Terna cambiano il volto delle partecipazioni statali. Non c'erano mai state donne al vertice di queste aziende. Per quanto nessuna di loro avrà incarichi operativi.

SEGUE ALLE PAGINE 2 E 3
PAGNI E PONS A PAGINA 4

L'ANALISI

La rottamazione di compromesso

ALBERTO STATERA

Non passerà alla storia come Ivan il Terribile che liquidò la casta feudataria boiarda. Ma Matteo Renzi, per la prima volta, ha cominciato a lesionare il sistema tropposposso tentatore del vero potere, quello che il capitalismo di Stato esercita tra finanza e politica, energia e diplomazia, commesse militari e servizi segreti.

SEGUE A PAGINA 29

IL RETROSCENA

Silvio al premier
“Mi devi legittimare”

GIOVANNA CASADIO
CARMELO LOPAPA

IL PATTO delle riforme tiene. Continueremo a cambiare questo Paese. E questa era la cosa più importante». Matteo Renzi tira un sospiro di sollievo a notte fonda. Silvio Berlusconi ha appena lasciato Palazzo Chigi con Verdini e Gianni Letta al termine di un incontro che i due hanno concordato a sorpresa.

SEGUE ALLE PAGINE 6 E 7

FOTOMONTAGGIO SU AUSCHWITZ, INSORGE LA COMUNITÀ

Offende la Shoah, bufera su Grillo

L'IGNORANZA E LO SFREGIO

GAD LERNER

MA COME SONO noiosi questi ebrei. Pretendono di essere intoccabili? Non sanno stare al gioco? Perché sugli altri si può scherzare e su di loro invece no?

SEGUE A PAGINA 28



Beppe Grillo

ALESSANDRA LONGO

CHISSÀ come sarà fiero Grillo di essersi guadagnato ancora una volta i titoli dell'odiata stampa di regime. No, nessun incidente, nessuna gaffe: sono autentiche e pensate quelle frasi vomitate ad effetto sulla carne e la memoria delle persone. Anche Auschwitz può trovare posto nel suo circo.

SEGUE A PAGINA 10
TOMMASO CIRIACO A PAGINA 11

LA POLEMICA



Deborah, 22 anni, e Andrea, 20 anni, colpiti da un agente sabato a Roma

“Io e Deborah in corteo pestati dalla polizia”

DAL NOSTRO INVIATO

LAURA MONTANARI

HO IL braccio ancora gonfio, vedi? E anche qui, dietro la spalla, un'altra manganellata». La ragazza della foto è seduta sul gradino di un marciapiede davanti al Teatro Rossi Aperto di Pisa, centro storico, zona universitaria. Mattina di ieri. Scarpe Doc Martens, fili di stoffa ai polsi, occhi verdi.

SEGUE A PAGINA 23
ANGELI E SALVATORE A PAGINA 22

L'EUROPA CHE VOGLIAMO

Salviamo l'Unione dai pifferai del “globish”

Riscoprire le culture nazionali unica via per rifondare quel sogno nato 60 anni fa

MARC FUMAROLI

LA PRIMA fondazione della nostra attuale Europa risale a sessant'anni fa, in risposta a un'immane tragedia, pure di origine europea: la rovina del Vecchio continente, doppiò di quattro anni di guerra totale. Fu anche l'inizio della guerra fredda con l'Urss che si era impadronita dell'Europa dell'Est. La risposta, e la speranza, oltre al piano Marshall che consentì all'Ovest una ripresa economica abbastanza rapida, era la volontà politica della democrazia cristiana e della socialdemocrazia — incarnate da Robert Schuman, Alcide De Gasperi, Konrad Adenauer e Jean Monnet — di creare una nuova Europa federale.

Si incominciò modestamente con un'Autorità comune franco-tedesca del carbone e dell'acciaio, cui aderirono nel 1951 l'Italia e il Benelux, ma non la Gran Bretagna. Fin da allora, il rifiuto del Regno Unito lasciava prevedere una divergenza di vedute tra l'ambizione (la «mistica», come qualcuno ha potuto dire) di un federalismo europeo che aprisse la strada a un'integrazione politica, e il geloso pragmatismo degli inglesi, riluttanti ad andare al di là di una zona di libero scambio.

Oggi questa discrepanza, allora secondaria, è diventata un abisso. Tra il 1951 e il 1992 (firma del trattato di Maastricht) la nuova Europa si è gradualmente dotata di un quadro internazionale originale e coerente (Commissione, Consiglio dei governi, parlamento) portando avanti una cooperazione sempre più stretta.

SEGUE A PAGINA 29

LA DECISIONE DELL'OSPEDALE DI ROMA

Caos degli embrioni scambiati “Controlli su tutte le coppie”

MAURO FAVALE
ANNA MARIA LIGUORI

TELEFONERANNO a 300 coppie. Offriranno loro la possibilità di fare un test del Dna. È questo l'unico modo, per il centro di procreazione medicalmente assistita dell'ospedale Pertini di Roma, di stoppare la psicosi nata dopo la pubblicazione della notizia di un possibile scambio nell'impianto degli embrioni tra due coppie. La decisione è stata presa ieri.

ALLE PAGINE 18 E 19
CON UN ARTICOLO DI DE LUCA

IL CASO

Paura nel Mar Nero jet russo sfiora cacciatorepediniere Usa Obama chiama Putin

L'ira del Pentagono per i “giochi di guerra”

BONANNI E RAMPINI A PAGINA 15

ALLA SCOPERTA DEL VATICANO
con ALBERTO ANGELA



UN VIAGGIO INEDITO
NELLO STATO
PIÙ PICCOLO DEL MONDO.

DOMANI IL 1° DVD

la Repubblica

R2/ORARI FLESSIBILI, COME BERLINO E NEW YORK

Musei, palestra e parrucchiere e le nostre città non dormono più

VERA SCHIAVAZZI
VITTORIO ZUCCONI

VESCOVI, direttori di musei e galleristi. Ma anche bibliotecari e associazioni di categoria, tutti con un unico obiettivo: città aperte la sera e la notte a chi desidera vedere un quadro, leggere un libro e persino aprire la propria anima a un ministro del culto. La parola d'ordine è h24, treni e autobus che continuano a circolare, musei aperti fino alle 22, librerie e ristoranti per chi ha lavorato fino alle 19 e ha ancora voglia di pensare.

ALLE PAGINE 30 E 31

LA STORIA

La Costa Smeralda vietata ai turisti l'emiro blinda chilometri di spiaggia

Il consorzio del Qatar chiude il mare dei vip

PIERGIOORGIO PINNA A PAGINA 20


**SHORT
STORIES**
EDITO IN ITALIA DA RIZZOLI

Il Premio Pulitzer per la narrativa al "Cardellino" di Donna Tartt

VINCE il Premio Pulitzer 2014 per la narrativa Donna Tartt con *Il cardellino*. Il romanzo, edito in Italia da Rizzoli, ha segnato il ritorno della scrittrice statunitense a undici anni dal suo precedente romanzo, *Il piccolo amico*, ed è stato accolto dalla critica internazionale con recensioni entusiastiche che hanno spesso paragonato la prosa della Tartt a quella di Charles Dickens. La Columbia University di New York che assegna il più prestigioso dei premi dal 1917 ha scelto nella categoria dedicata alla drammaturgia *The Flick* di Annie Baker, messo in scena dalla giovane autrice off Broadway nel 2013. In ambito storiografico il premio va a *The Internal Enemy: Slavery and War in Virginia, 1772-1832* di Alan Taylor sulla situazione che portò alla guerra civile americana. Migliore biografia è stata giudicata *Margaret Fuller: A New American Life* di Megan Marshall sulla scrittrice e patriota americana. Nella sezione poesia si aggiudica il premio Vijay Seshadri con *3 Sections* e in quella dedicata alla saggistica *Toms River: A Story of Science and Salvation* di Dan Fagin sul tumore infantile.


LO STREET ARTIST SUL SUO SITO

La coppia ai tempi del cellulare nella nuova opera di Banksy

BANKSY colpisce ancora. Stavolta, attraverso il suo sito web. Dove, ieri, il re della street artist ha pubblicato una nuova opera, senza specificare il luogo – o meglio il muro – su cui l'avrebbe realizzata. *Mobile Lovers* raffigura due innamorati che si abbracciano gelidi, mentre tengono in mano e fissano rapiti i loro telefonini. Il battage sul web dà l'artista anonimo, reduce dalle incursioni newyorchesi dei mesi passati, di nuovo attivo in Gran Bretagna. Di sicuro, a Cheltenham, nel sud ovest britannico, due giorni fa è comparso un altro murale che, per lo stile, può essere facilmente riferito a lui. Realizzato su una parete pubblica intorno a una cabina del telefono, rappresenta tre uomini con occhiali scuri e impermeabile, intenti a registrare con microfoni e nastri. Sembrano spie vintage uscite dal film *La conversazione* di Francis Ford Coppola. Forse rappresentano un ironico riferimento al Datagate. D'altronde la Gchq, l'agenzia di intelligence britannica coinvolta nello scandalo del programma di sorveglianza rivelato da Edward Snowden, ha la sede a pochi passi da dove è spuntata l'opera. Una ulteriore beffa del writer, che, intanto, si diverte a rivendicare solo la coppia persa nel cellulare?

IL DOCUMENTO DEI DUE NOBEL

"Non siamo antieuropeisti" L'appello di Stiglitz e Sen

«SIAMO fortemente a favore di un'Europa unita e sempre più integrata anche sul piano politico». Amartya Sen e Joseph Stiglitz hanno scelto di affidare a una dichiarazione congiunta la presa di distanza dall'uso strumentale del loro pensiero in chiave antieuropeista. I due Nobel si dicono preoccupati dal modo in cui sempre più spesso sono state distorte le loro analisi sul funzionamento e sul ruolo dell'euro. Così nelle poche righe a doppia firma spiegano quale sia, senza rischio di fraintendimenti, la loro posizione a riguardo: «L'unione monetaria dovrebbe essere completata da un'integrazione finanziaria e politica», scrivono. Non muoversi in questa direzione, verso un rafforzamento e non un indebolimento dell'idea d'Europa, questo sì che «sarebbe un errore». Ai due economisti, autori di importanti studi sulla globalizzazione e sulle disuguaglianze economiche, è accaduto frequentemente di essere presi a simbolo di battaglie contro l'Europa. Ora, evidentemente anche per difendere la libertà del loro pensiero critico, spiegano: «Crediamo in un'Europa basata non esclusivamente sull'euro. Siamo molto più europeisti che antieuropeisti».

La maestra che fece amare la geometria

È morta Emma Castelnuovo aveva 101 anni. Rivoluzionò l'insegnamento della matematica

PIERGIORGIO ODFREDDI

È MORTA a Roma, alla veneranda età di 101 anni, Emma Castelnuovo, decana delle matematiche italiane. Una donna destinata, dalla propria storia personale e professionale, a far parte della Storia politica e scientifica del nostro paese, come un *alter ego* di Rita Levi Montalcini, scomparsa anch'essa ultracentenaria.

Emma era figlia di Guido Castelnuovo, che fu uno dei personaggi chiave della matematica italiana della prima metà del Novecento, e insieme a Francesco Severi e Federigo Enriques costituì il terzetto di punta della nostra grande scuola di geometria algebrica. Questa scuola gettò tra il 1891 e il 1949 le basi per lo studio delle superfici algebriche complesse, o degli spazi a quattro dimensioni reali, ed è ancor oggi fiorente in Italia. Anche se l'eredità del nostro terzetto è stata in seguito raccolta da un terzetto di geometri algebrici giapponesi (Kunihiko Kodaira, Heisuke Hironaka e Shigefumi Mori), vincitori tutti e tre della medaglia Fields (nel 1954, 1970 e 1990).

Le vite di Castelnuovo ed Enriques si intersecarono non solo dal punto di vista scientifico, ma anche da quello familiare: Guido sposò infatti una sorella di Federigo, e uno dei loro cinque figli fu appunto Emma. La quale, seguendo le orme del padre e dello zio, si laureò nel 1936 in geometria algebrica. Poi iniziò a lavorare nella Biblioteca di Matematica dell'Università di Roma, che oggi porta il nome del padre. E nel 1938 vinse una cattedra alle medie, ma l'arrivo delle leggi razziali interruppe il suo insegnamento dopo pochi giorni, costringendola a passare a una scuola ebraica.

Il padre era ormai in pensione, e aveva giurato fedeltà al regime nel 1931, come avevano fatto quasi tutti i professori italiani: solo dodici si erano rifiutati di farlo, e uno solo di questi era un matematico, Vito Volterra. Ma quando nel 1938 le scuole e le università furono precluse agli ebrei, Guido Castelnuovo organizzò una sorta di università illegale privata fino al 1943, quando con la famiglia fu costretto alla clandestinità fino al termine della guerra. Per questi e altri meriti, nel 1949 fu il primo, e per qualche tempo l'unico, senatore a vita della Repubblica italiana: l'altro nominato insieme



a lui, il direttore d'orchestra Arturo Toscanini, aveva infatti rifiutato l'onore.

Con il ritorno della democrazia Emma Castelnuovo si dedicò all'insegnamento e alla ricerca sulla didattica della matematica. Nel 1949 pubblicò un testo di *Geometria intuitiva* che fece scuola. Come dice già il titolo, si trattava infatti di un approccio anticonvenzionale e informale, ma non per questo meno preciso e rigoroso, all'insegnamento della geometria, che quando viene presentato in maniera convenzionale e formale può marchiare a fuoco lo studente, e lasciargli per sempre un'impressione indelebile di disgusto e di rifiuto della matematica.

Esattamente il contrario succedeva agli studenti di Emma Castelnuovo, che manteneva-

Era figlia di Guido, studioso delle superfici complesse

no per tutta la vita un piacevole ricordo della materia e dell'insegnante. Ed è questo sonato testimone quando, nel luglio del 2006, l'allora sindaco di Roma Walter Veltroni mi convocò in Campidoglio per propormi di dirigere all'Auditorium un Festival di Matematica.

Veltroni mi spiegò però di aver appunto avuto per insegnante alle medie Emma Castelnuovo, e di aver sognato da tempo di poter dedicare un grande evento alla materia che lei gli aveva fatto amare da bambino. Inutile dire che ad aprire le danze del primo Festival, il 15 marzo 2007, di fronte a una platea gremita di ragazzi accorsi da tutta Italia, fu proprio lei: l'indomita novantaquattrenne, che si era rotta una gamba da poco, e ciò nonostante fece lezione in piedi per due ore, con un braccio appoggiato a una stampella, e l'altro libero per muovere i lucidi colorati con cui illustrava alla sua maniera i teoremi della geometria. I suoi molti allievi la ricorderanno personalmente in quel modo, ma tutti gli altri possono ancora interagire impersonalmente con lei attraverso i suoi libri, didattici o di divulgazione: come l'ultimo, *Pentole, ombre e formiche. In viaggio con la matematica* (La Nuova Italia, 1993), che costituisce il suo testamento spirituale e scientifico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica TV Y&R

STASERA SU WEBNOTTE:

Luca Carboni, Giorgio Pasotti,
Merlin Un-Covered Music Project
e l'incredibile reunion dei Denovo.

CON WEBNOTTE
IL MARTEDÌ
HA TUTTO UN ALTRO
RITMO.



ON LINE

Stasera alle 21.30 in esclusiva su
www.repubblica.it